



Mohamed Abd El Gabbar davanti a Nefertiti, la bella regina d'Egitto.

Pensionati d'Egitto

Gli italiani rappresentano una fetta consistente degli oltre 11 milioni di turisti che ogni anno si recano in Egitto (nel 2004 sono stati i primi in assoluto). E l'Italia - con il progetto *The Other Egypt* - cofinanziato dal nostro Ministero degli Esteri e gestito dall'associazione Palazzo Spinelli di Firenze per lo sviluppo di nuove aree e destinazioni turistiche eco-sostenibili - il partner più importante del paese nordafricano. Nel corso degli ultimi mesi hanno preso forma joint-ventures e partnership italo-egiziane e una cinquantina di egiziani hanno appena terminato un training di tre settimane presso aziende alberghiere e di wellness italiane. Non solo. Mohamed Abd El Gabbar, direttore dell'Ente del

turismo egiziano, osserva che numerosi italiani ormai in pensione hanno sostituito, per svernare, le classiche Lugano o Rapallo con località sul Mar Rosso: 'Sono molti i pensionati, italiani soprattutto ma anche del nord Europa, che comprano casa a Sharm el Sheik o in nuove località come ad esempio Port Ghalib, nuovo polo turistico con resort, ville, campo da golf, beauty farm, museo interattivo. E soprattutto a cinque minuti dall'aeroporto di Marsa Alam che rende facile mantenere il contatto con i loro paesi d'origine'.

L'Egitto non demorde dunque nelle proposte e dopo il Nilo in crociera, lo snorkeling natalizio a Sharm, le beauty farm e il trekking nel deserto, punta sull'ennesima idea. Il Buen Retiro (o come si direbbe in arabo) per arzilli pensionati d'Egitto.

L'Altro Egitto

Il progetto *The Other Egypt*, approvato e finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano mediante la Legge 212/92, e gestito dall'Associazione Palazzo Spinelli per l'Arte e il Restauro, si inserisce nell'ambito della cooperazione bilaterale tra Italia ed Egitto e nel quadro delle molteplici attività di collaborazione tra i due Paesi nel settore del turismo. L'Egitto presenta ancora enormi margini ancora non sfruttati: nuove destinazioni mare sia sul Mar Rosso che lungo la costa mediterranea da El Alamein a Salun al confine con la Libia; affascinanti viaggi in oasi (Siwa, Fayoum, ecc.) oggi soggette a vincoli di protezione e di sostenibilità turistica ed ambientale per preservarne bellezza e integrità; escursioni nel deserto destinati ad un turismo dell'ecologia e della natura.



Foto Gianni Nello

Il Mar Rosso e la sua barriera come stanno?

La chiamano "Citizen Science", la scienza dei cittadini, ed è il metodo utilizzato in questi ultimi anni dal Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna, che collabora con Astoi - il Ministero Egiziano del Turismo - Ente del Turismo Egiziano - la fondazione svizzera Project Aware

- le agenzie di didattica subacquea SNSI e SSI
- l'associazione Underwater Life Project
- la testata di divulgazione TuttoTurismo
- la compagnia aerea Neos - con il patrocinio del Ministero Italiano dell'Ambiente per svolgere importanti studi sull'ambiente marino.

Dal 1999, infatti, Marine Science Group (www.marinesciencegroup.org), gruppo di ricerca del Dipartimento, sviluppa progetti di monitoraggio ambientale in collaborazione con i subacquei volontari.

L'ultimo nato si chiama "STE: Scuba Tourism for the Environment" e da gennaio 2007 coinvolge i turisti subacquei, o semplicemente coloro che si immergono con maschera e pinne, nella raccolta di dati sulla biodiversità (cioè sulla ricchezza di specie) lungo le coste meridionali della penisola del Sinai e quelle egiziane del Mar Rosso.

I risultati dopo un anno

Le schede compilate nel primo anno sono state quasi 3000. L'ambiente maggiormente esplorato è la scogliera corallina e l'area maggiormente coperta dai rilevamenti è stata la costa orientale della penisola del Sinai, in particolare quella di Sharm el-Sheikh.

Delle 31 stazioni rilevate, quelle che hanno mostrato una qualità discreta sono localizzate in netta maggioranza nell'area di Sharm el-Sheikh, in particolare lungo le coste del promontorio di Ras Mohammed e lungo le scogliere coralline a ovest dell'isola di Tiran.

L'unica stazione che presenta qualità bassa invece è localizzata a Hurghada. Questo risultato va interpretato con cautela, ma si potrebbe probabilmente spiegare considerando che il Parco Nazionale di Ras Mohammed regola le attività che possono essere svolte nell'area (ad esempio vieta la raccolta di coralli e conchiglie, la pesca e l'ancoraggio), mentre nella zona di Hurghada, prima dell'istituzione di una apposita area protetta, non è stato attuato alcun controllo, in particolare sugli ancoraggi. L'ampio numero di imbarcazioni presenti nell'area ha avuto la totale libertà di operare senza alcuna supervisione, causando considerevoli danni alle scogliere coralline.

All American Boys by Kuoni



Il gruppo americano che sprizza allegria è un educational organizzato da Kuoni con Lufthansa per testare un pezzo di Usa targati dal t.o. durante il mese di marzo. Le agenzie partecipanti sono volate via

Francoforte a Los Angeles dove hanno iniziato una settimana di visite.

Kuoni, che ha appena lanciato il nuovo catalogo Giappone, sta lavorando a migliorare i rapporti con la distribuzione

e in tal senso si colloca anche: *Più Kuoni Più Premi!* che consentirà ad ogni agente di accumulare punti per aggiudicarsi dei buoni premio. Per ogni pratica Kuoni confermata fino al 13 luglio e dal 14 lu-

glio al 31 ottobre 2008, verrà inviato un codice che consente di giocare alla *Slot Kuoni* per vincere subito premi sempre nuovi ogni settimana. Per scoprire tutti i dettagli www.piuikuonipiupremi.it,